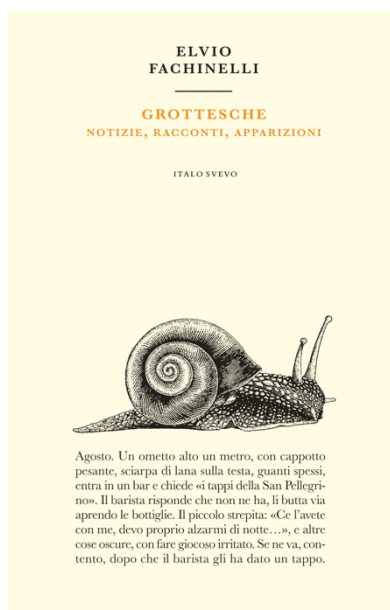


Elvio Fachinelli, *Grottesche: notizie, racconti, apparizioni*, a cura di Dario Borso, Italo Svevo, Trieste-Roma 2019



La sinistra ha sostituito il sorriso col ghigno, qui il suo limite mortale
(aforisma 315)

Questa raccolta di brevissimi testi deriva dal diario che Elvio Fachinelli scrive tra la metà del 1963 e l'anno della sua morte nel 1989. L'autore stesso ha espunto e trascritto, a partire dal 1985, gli aneddoti e gli aforismi in un altro quaderno con il titolo appunto di *Grottesche* e il sottotitolo di *notizie, racconti, apparizioni*, come appare in questa pubblicazione nella collana "piccola biblioteca di letteratura inutile" della casa editrice Italo Svevo. Lo spiega Dario Borso nella premessa descrivendo il diario e le *Grottesche* come una «fenomenologia del miracolo economico, nei suoi effetti sui costumi degli italiani» nel passaggio da una economia essenzialmente agricola allo sviluppo industriale del secondo dopoguerra.

Elvio Fachinelli, psichiatra e psicoanalista, pur partecipando alla discussione politica e culturale della sinistra radicale negli anni Sessanta e Settanta nelle riviste "Quaderni piacentini" e "L'Erba voglio" (poi muterà posizione), ebbe sempre uno sguardo ironico e critico nei confronti di qualunque atteggiamento chiuso, dogmatico e settario che egli individuava negli stessi esponenti di sinistra e nei colleghi della Società Psicoanalitica Italiana. Questo atteggiamento lo rese un intellettuale scomodo e, come scrive Pietro Barbetta nell'articolo a lui dedicato in questo numero della rivista, presto dimenticato. I testi qui raccolti permettono di cogliere proprio questo lato ironico e satirico che accosta a qualche delicata osservazione, l'individuazione dell'elemento grottesco, assurdo, contraddittorio, paradossale che si presenta nella vita quotidiana. Fachinelli lo ritrova nelle parole storpiate dei bambini che ripetono la pubblicità, nelle uscite dei pazienti che rivelano le contraddizioni del rapporto con l'analista, nelle espressioni ingenuie della gente comune, nelle scritte non-sense sui muri, nello sguardo straniato degli incontri di viaggio, nelle relazioni interminabili e inascolate delle assemblee della sinistra extraparlamentare. Giochi di parole, barzellette quasi qualche volta, che

rimettono i piedi per terra al rovesciamento retorico che abbiamo vissuto negli anni Settanta (e che pur ha modificato in meglio molti aspetti della nostra società).

Infine, il titolo *Grottesche*, come *Grotteschi* al maschile, fa riferimento al significato di grottesca/grottesco come opera composita, stravagante e satirica, che vanta una certa tradizione, dai *Grotteschi* e i *Rabisch* di Lomazzo a *Humour classico e moderno. Grotteschi* di Alberto Cantoni, dai *Racconti del grottesco e dell'arabesco* di Edgar Allan Poe a *Grotteschi e arabeschi: racconti* di Vitaliano Trevisan.